

N. 1



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA SANITÀ MILITARE ITALIANA

Sezione Provinciale di Roma

"Ten. Gen. medico RAFFAELE PAOLUCCI M. O. al v. m." - Via Santo Stefano Rotondo, 4 - 00184 Roma - Tel. 067001405 - Anno 2006 - N. 1

Editoriale

Cari Colleghi,

Vi parliamo da Roma; questa enorme responsabilità ci impegna e ci commuove oltremodo.

Questa Città che consta ormai quasi 2800 anni di vita, durante i quali tanto ha visto e tanto ha fatto, costruito, creato, lasciando tracce che poche altre città nel mondo possono vantare, ci ospita e ci guarda con quel distacco un po' ironico che le è proprio.

Cerchiamo, dunque, nei nostri limiti, di onorare tale Sede come nostra.

Immaginiamo questo Notiziario sperando che possa diventare luogo d'incontro e di confronto, di dibattito sui problemi della nostra Sanità Militare e, in particolare, della nostra Associazione.

Auspichiamo interesse e collaborazione da parte di tutti i Colleghi ed inviamo cordiale, affettuoso saluto.

C. De Santis



PAOLUCCI RAFFAELE, di Nicola e di Rachele De Crecchio, nacque a Roma il 1° giugno 1892 ed ivi morì il 4 settembre 1958.

Di famiglia abruzzese, originaria di Orsogna, seguì gli studi nel Collegio «San Leone Magno» di Roma e li continuò a Napoli in quell'Università nella facoltà di medicina. Assolti gli obblighi di leva nella Sanità e congedato col grado di sergente nel 1914, venne richiamato alle armi dopo la dichiarazione di guerra all'Austria, assegnato ad una compagnia di sanità con la quale raggiunse la zona di guerra.

Laureatosi nell'aprile 1916 e nominato aspirante ufficiale medico, prestò servizio dal luglio al settembre nell'8° reggimento bersaglieri, 11ª Compagnia del XXXVIII battaglione, in zona di operazioni su M. Forame. Passato, con la promozione a sottotenente, nella Marina Militare, fu destinato all'ospedale militare marittimo di Napoli.

Nel gennaio 1918, promosso tenente, fu trasferito alla Piaz-

za Marittima di Venezia, imbarcato sulla «Emanuele Filiberto». Sebbene la sua specialità lo esonerasse dal compiere azioni belliche, ottenne di prendere parte all'impresa ideata dal maggiore del genio navale Raffaele Rossetti che stava mettendo a punto uno speciale tipo di imbarcazione esplosiva e semovente, da lui chiamato «mignatta», col quale si proponeva di penetrare silenziosamente nella munitissima base nemica di Pola, contro i cui sbarramenti si erano sempre infranti i tentativi di vari ardimentosi. Nella notte del 31 ottobre 1918, i due audaci ufficiali riuscirono a superare tutti gli sbarramenti di protezione e a raggiungere, non visti, la nave ammiraglia austriaca «Viribus Unitis». Applicata la «mignatta» allo scafo, la poderosa nave affondò, all'alba del 1° novembre, squarciata dallo scoppio, in poco meno di mezz'ora.

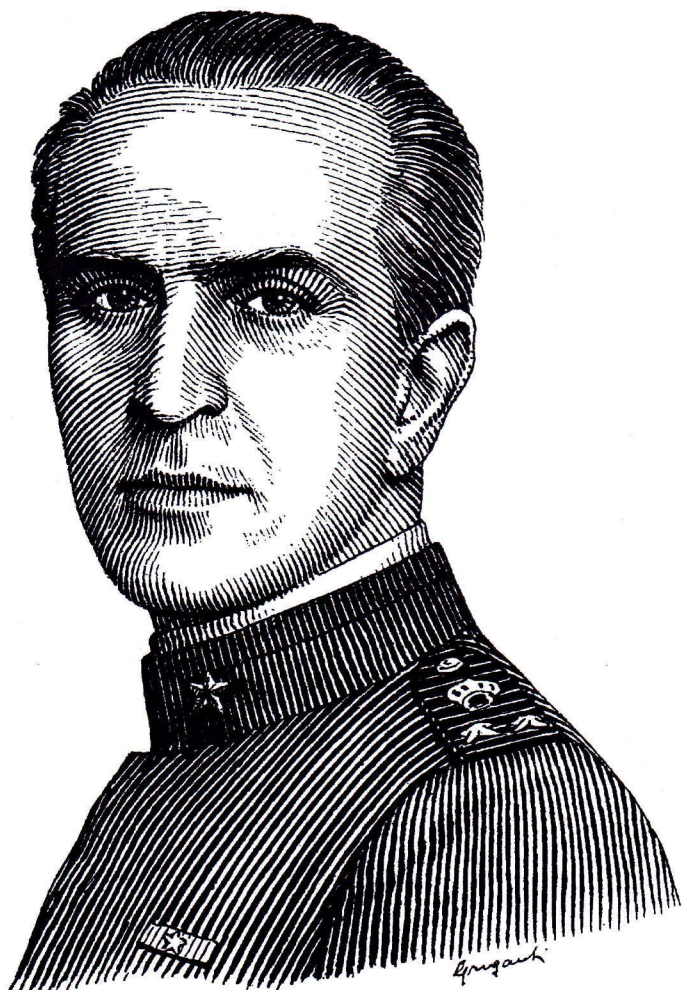
Al valoroso ufficiale, promosso capitano medico per merito di guerra, fu concessa, con moto proprio sovrano del 10 novembre 1918, la medaglia d'oro al v. m. con la seguente motivazione:

«Portò geniale contributo nell'ideare un mi-

rabile ordigno di guerra marittima. Volle a se riservato l'altissimo onore di impiegarlo e, con l'audacia dei forti, con un solo compagno, penetrò di notte nel munito porto di Pola. Con mirabile freddezza attese il momento propizio e verso l'alba affondò la nave ammiraglia della flotta austro-ungarica. – Pola, 1° novembre 1918».

Dopo la guerra, a domanda, lasciò il servizio attivo e conseguì la libera docenza in patologia, insegnò nelle Università di Bari, Parma, Bologna e Roma. Chirurgo di fama mondiale, fu anche uomo politico per oltre vent'anni come deputato e Vice Presidente della Camera dei Deputati.

Nel 1935, richiamato a domanda col grado di tenente colonnello, partecipò alla campagna in A. O. con una ambulanza chirurgica speciale e personale proprio, e fu promosso colonnello e maggior generale nella riserva per meriti eccezionali. Nel 1940 fu nuovamente richiamato per la seconda guerra mondiale e nel 1943 venne promosso tenente generale medico nella riserva navale. Nel 1946 fu eletto Senatore.



La Sezione provinciale ANSMI di Roma è intitolata al "Ten. Gen. medico Raffaele Paolucci M. O. al v. m."

Nel ricordo

Prendo spunto dalla premiazione della "Croce d'Oro" ai familiari delle vittime di Nassirija da parte del Presidente della Repubblica per fare alcune riflessioni.

Alle ore 08,45 (ora italiana) del 12 novembre 2003, a Nassirija caddero vittime di un vile, ingiusto e crudele attentato, 19 nostri connazionali (12 carabinieri, 5 soldati e 2 civili).

I nostri martiri erano soltanto operatori di pace ed erano stati inviati in quel paese subito dopo la cessazione delle ostilità, cioè a guerra ufficialmente ultimata, allo scopo di provvedere ad aiutare quelle popolazioni bisognose, povere, affamate e malate. Dunque essi erano operatori di pace con le stellette e, anche se erano armati per difesa personale contro eventuali attacchi da parte di briganti terroristi che infestavano l'intero paese dell'Iraq, erano essi veri samaritani in senso evangelico.

Missione militare di pace nobile, generosa, altruista che tuttora opera con lo stesso stile e con lo stesso scopo. Che i nostri benemeriti militari e civili operino in quel paese con spirito missionario, curando ed aiutando tutti senza alcun pregiudizio, lo dimostrano i numerosi attestati che il popolo iracheno attribuisce ai nostri uomini.

Inoltre, che la nostra sia una missione altamente ed esclusivamente ad alto livello umanitario, lo dimostra la consapevole decisione del governo italiano di inviare i nostri migliori uomini subito dopo la fine delle ostilità, quando, cioè, doveva iniziare la fase di ricostruzione sociale, economica e politica messa in crisi da anni di governo dittatoriale.

I nostri ospedali cominciarono a curare i feriti e gli ammalati, i soldati provvedevano all'aspetto logistico, mentre ai nostri carabinieri veniva dato il compito dell'ordine pubblico e l'addestramento del nuovo corpo di polizia iracheno.

Alla luce di questi fatti, trucidare barbaramente le persone che operano a favore di una popolazione sofferente e bisognosa, analogamente al samaritano evangelico, è soltanto sacrilegio ed è un gravissimo peccato contro l'umanità.

Senza entrare in merito se era una guerra giusta o meno, in quanto sarà la storia ad esprimere l'ultimo e veritiero giudizio, però una cosa è certa: i Nostri sono stati inviati in Iraq quando le ostilità erano oggettivamente cessate e l'aver massacrato 19 persone è stata un'aberrazione orribile e sconvolgente.

C. Goglia



Presentazione

Il Presidente Provinciale della Sezione ANSMI di Roma e Delegato Regionale per il Lazio, Ten. Gen.me Andrea CAZZATO, ha nominato Segretario della Sezione e "Consulente tecnico" delle attività che saranno a breve svolte, il Ten. Col. (aus) di Sanità Nunzio SCOLAMACCHIA.

È opportuno aggiungere che l'Ufficiale Superiore in questione è molto conosciuto ed apprezzato nel nostro ambiente, essendo stato per anni Direttore di Sezione della Terza Divisione Cure termali, della Direzione generale della Sanità Militare (Difesan).

È doveroso tracciare un profilo di personalità del Ten. Col. SCOLAMACCHIA per fare in modo che i consoci lo possano

conoscere profondamente; senza essere retorici o magniloquenti si può dire di lui: è un Ufficiale intelligente, positivo, volitivo, capace organizzatore, gentile, sorridente, equilibrato, riesce ad "aggredire" e risolvere le problematiche grazie alle sue spiccate doti manageriali.

Per queste sue caratteristiche personali si è guadagnato la stima di quanti vengono in rapporto umano con lui (Ufficiali, Sottufficiali, Truppa e Personale Civile).

Appena assunto l'incarico in argomento ha letteralmente rivoluzionato sia l'ambiente fisico, attraverso una radicale ristrutturazione dei locali della Sezione, che quello sociale, con una efficace azione di proselitismo e l'istituzione di un archivio elettronico.

Programma sintetico delle prossime attività

Relativamente alle attività ricreative e socio-culturali il programma per il primo trimestre dell'anno 2006 sarà, in linea di massima, il seguente:

- Brindisi per l'inaugurazione dei locali ristrutturati dalla Sezione Provinciale di Roma dell'ANSMI, il giorno 1° marzo 2006 alle ore 11.00, al quale sono invitati tutti i soci (vecchi e nuovi) della Sezione.
- Cena sociale sabato 25 marzo 2006, alle ore 20.00; i soci interessati dovranno comunicare a mezzo telefono (dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - dal lunedì al venerdì) al numero 06-7001405 la propria adesione entro il 5 marzo 2006, al fine di poter individuare un locale adeguato al numero dei partecipanti; la quota di € 30,00 dovrà essere versata entro il 15 marzo 2006 presso la Sezione provinciale di Roma - Via S. Stefano Rotondo, 4 - 00184 Roma. Si confida nella massima adesione dei soci.

Alla cena sarà presente il Direttore Generale della Sanità Militare ed i vertici della Sanità Militare di F.A.

Altre attività (conferenze a carattere scientifico e culturale, gite sociali ed altre varie) che per problemi inerenti la ristrettezza del tempo a disposizione non si è potuto programmare prima della stampa di questo notiziario, saranno indicate successivamente.

Ten. Col. Nunzio Scolamacchia